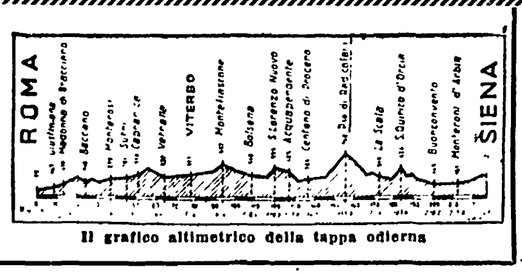
Al GIRO (per adesso) ci consola DEFILIPPIS

● *Defilippis ha bravamente difeso la maglia rosa dagli attacchi di tutti. Il « Cit » si è dimostrato pronto, agile, potente: « Mi difenderò » ha detto sabato; e ieri s'è difeso attaccando.*

● *L'allungo iniziale di Padovan doveva preludere ad un attacco di Monti. Ma il « romanino » non s'è mosso.*



Il grafico altimetrico della tappa odierna

Continuaz. dalla 3. pagina

strati abili e furbi; finalmente, ieri, ci hanno dato una gioia: Defilippis ha conquistato la posizione di leader del « Giro » e Fornara, Carlesi, Nencini e Vito Favero sono riusciti a mettere in difficoltà gli « assi ».

Il « Giro », però, non è manco a metà del cammino e non ha esaurito i suoi motivi nella corsa di ieri. Anzi, il più difficile deve ancora venire: Bobet, Geminiani e Poblet sono ancora potenti. Ed Impanis e Gaul non hanno ancora messo il naso alla finestra.

I favoriti devono ancora salire alla ribalta per recitare la scena madre della gara

Intanto il « Giro » comincia a perdere molta gente per strada. Erano 119 al « via! » ed oggi a Napoli, all'appuntamento del giudice di partenza se ne sono presentati solo 103: ieri, infatti non hanno tagliato il nastro d'arrivo Nicolò, Zucconelli, Velucchi, Tessari, Gervasoni, Strehler e Piazza è arrivato quando il tempo massimo era scaduto da un bel po'. Vuol dire che gli uomini cominciano ad accusare la fatica delle travolgenti galoppate sul filo dei cinquanta l'ora. Vuol dire che la gara è dura, faticosa.

Soprattutto per i giovani il « Giro » sta diventando una prova massacrante. Resistono gli atleti di scorza dura, resistono gli uomini che non bagnano le polveri nel troppo sudore, inutilmente. Ed oggi andiamo a Frascati. La distanza è abbastanza lunga ed il finale di corsa è tormentato da salite e discese. E' un terreno adatto ai colpi di mano. Ma vediamo cosa accade.

Napoli è smagliante, oggi. La città che canta e ride è viva. Non si fatica a riconoscerla col suo sole coi suoi colori. Il suo fascino è immutato. E poi c'è la folla La meravigliosa canora gente di Napoli stringe in un abbraccio affettuoso gli uomini della corsa che un po' prima di mezzogiorno scattano sulla strada di Capodichino.

Fa caldo. Il sole è a picco e brucia, feroce. Comunque la corsa si mette subito alla frusta. Sul pavè di Casoria scatta e fugge Padovan.

E' facile capire il gioco: Padovan è un gregario di Monti. Il quale Monti, ha un grande desiderio di giungere a Frascati fra la sua gente, fra i suoi « tifosi ».

Padovan si avvantaggia rapidamente: 1'25" a Cardito. E Monti risponde subito all'« invito » di Padovan. Si sgancia con Bagnara, Ruiz, Miserocchi, Couvreur, Defilippis, Rolland; Vlaeyen, Giudici, Bartalini e Serra. Reagisce il gruppo e la pattuglia di Monti è impallinata. Così, solo Padovan continua la sua avventura: 1'10" di vantaggio a Caivano. E per un po' Padovan non ha fastidi. Si capisce che il gruppo perde terreno: 2'25" a Caserta. Padovan in fuga ci chiede: « E Monti? ».

Tenta ancora Monti: questa volta si sgancia con Uliana, Van Est, Cassano, Barale e Van Steenbergen. Fatica inutile: di nuovo il gruppo reagisce e di nuovo travolge la pattuglia di Monti. E Padovan si arrende. Siamo a Capua: ancora scatti, ancora allunghi. Dopo la « bagarre » si forma una grossa pattuglia in cui distinguiamo, fra gli altri, Coletto, Gismondi, Moser, Poblet, Impanis, Bobet, Gaul, Van Steenbergen e Defilippis.

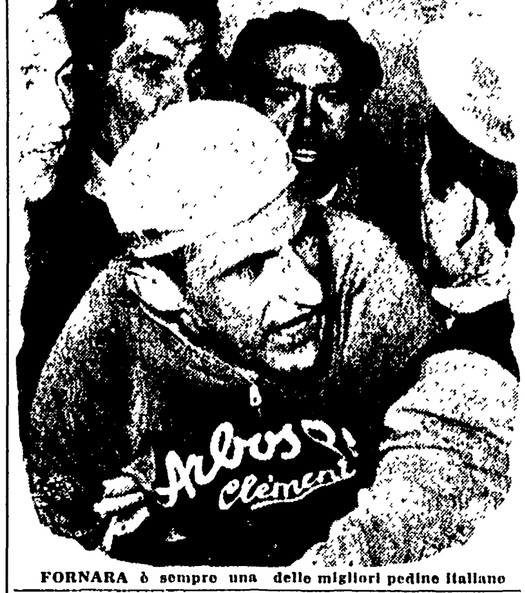
Quali sono le loro intenzioni? Non sono serie. Infatti, poco dopo, lo speaker annuncia: « tutti in gruppo ».

Il cielo intanto si è coperto: nuvole gonfie e nere annunciano la pioggia. Spruzzati d'acqua a Calvi; poi il vento di nuovo pulisce il cielo. Tace la radio di bordo: vuol dire che la corsa si è addormentata. I corridori ridono, scherzano, giuocano: a Venafro i corridori si fanno dare i confetti da una fresca coppia di sposi.

Il « Giro » oggi un po' si diverte. E Monti morde il freno..

La noia del 25 l'ora dura. Chiacchieriamo con Guerra che ci fa: « Guardalo; è sempre in fondo al gruppo! Inutile è che io gli dica di fare attenzione; non mi da retta: mi vien voglia di piantarlo lì, solo. Proprio Gaul è la mia disperazione in salita però, sarà primo... ».

— Vedremo; intanto, ieri non si è mosso. E ieri c'erano le montagne... Gaul già potrebbe essere il leader e il gioco sarebbe fatto. Invece aspetta e aspetta, chissà come andrà a finire!



FORNARA è sempre una delle migliori pedine italiane

— Un altro che non si fa vedere è Impanis...

— Lo confesso: Impanis comincia a preoccuparmi.

— E Defilippis?

— L'ha fatta da furbo e ha avuto un bel premio: la « maglia ».

Ma si annunciano giorni difficili per lui.

Finalmente la corsa si sveglia. Siamo nei paraggi di Arce; è in vista il traguardo della « tappa al volo » di Ceprano. Scatta Guerrini, scatta Janssen e scatta Pellegrini. Nessun risultato. Il gruppo arriva a Ceprano a forte velocità; facile è per Van Steenbergen vincere lo sprint su Impanis e Benedetti.

Sullo slancio della volata scappano Calvi, Padovan, Tognaccini, Gaggero e Geminiani. Ma il gruppo si scatena. La corsa diviene elettrica, scatti e rincorse; infine fuggono Gismondi, Astrua, Fabbri, Wagtmans, Baldini, Poblet,, Impanis, Nencini, Moser, Schellenberg, Conterno, Miserocchi, Defilippis, Woorting, Gaggero e Fornare. Anche questo attacco va a vuoto.

Siamo in Cloclaria; ce lo ricordano le belle ragazze che incontriamo sulla strada. Tutte hanno quegli attributi fisici che hanno portato al successo la Lollobrigida nazionale. La fila del gruppo torna a spezzarsi sulla salita che porta al posto-rifornimento di Frosinone. E' Barale che accende un altro fuoco di paglia. In vista di Ferentino scappano Boni, Ferlenghi e Wagtmans. Il leader della corsa si porta nella fuga; è spavaldo è prepotente Defilippis! E' anche meraviglioso.

Fuga a quattro: 45" di vantaggio a Ferentino. S'intende che la pattuglia di Defilippis verrà raggiunta; Moser e Nencini, infatti, frustano il gruppo a 50-60 all'ora. Torna a piovere. Ora la strada fa l'altalena: su e giù, giù e su. Fugge Fallarini inseguе Miserocchi e lo insegue Dall'Agata. Li seguono anche Albani, Gaggero, Poblet, Sorgeloos, Moser, Bartolozzi, Rolland e Defilippis si lanciano...

A Valmontone c'è un altro traguardo di « tappa al volo »; Fallarini se l'aggiudica in tempo; prima — cioè — che gli arrivi addosso la pattuglia all'inseguimento e poi il gruppo tutto sfilacciato. Reagiscono Fallarini e Miserocchi e di nuovo si lanciano con Albani e Dall'Agata, Wagtman e Benedetti.

Questa è, forse, la fuga buona? Sulle rampe di Montecompatri gli uomini di punta si danno battaglia; ma soltanto Miserocchi si stacca.

Intanto il gruppo si avvicina; e, proprio in cima alla salita, acchiappa la pattuglia di punta.

Scendiamo nelle tiepide colline dei « castelli » di Roma, che il sole della sera indora: sono un incanto. E, i vigneti...

« So' mejo de' champagna
li vini de' ste vigne
te fanno la cuccagna
dar tempo de Noè... ».

La corsa volge alla conclusione. Il finale della corsa è in discesa.

Dunque giù a rotta di collo. Il più spericolato è Maule che si avvantaggia. Ma il gruppo di nuovo reagisce e si riporta sotto. Decisione allo sprint, sul pavè, leggera salita. Dalla curva a gomito sbuca, già sparato, Poblet: ha almeno due lunghezze di vantaggio e perciò vince con facilità. Quindi, il giudice di arrivo, piazza Van Steenbergen, Rolland, Albani e gli altri.

E' tutto.

Il « giro » continua il suo cammino verso il nord.

Da Frascati, domani, scenderà a Roma e, dalla città eterna partirà per Siena: km. 227.

Un « traguardo rosso » di montagna Radicofani, (760) e un traguardo di « tappa al volo » a Buonconvento.

Stamane alle ore 11 il « Via! » per Siena

Stamane il Giro ripartirà per Siena. L'appuntamento alla Carovana è stato dato alle ore 10 al Foro Italico: da questa località, i corridori si muoveranno alle ore 10,15 diretti a Ponte della Vittoria da dove alle ore 11 precise sarà dato il « Via ! » per la tappa Roma-Siena.

Toto - ciclo

FRASCATI, 26. — Come sapete, giovedì, in occasione del circuito di Forte dei Marmi (km. 56, contro il tempo) si giocherà al « Toto-ciclo. Per voi, cari amici, ho fatto compilare quattro schedine-pronostico. Eccole (una, la prima, è di Bartali; la seconda è di Guerra; la terza è di Moser; e la quarta è di Pinella De Grandi il campione dei meccanici, detto anche « Pinza d'oro »):

Baldini	1	1	1	1
Bobet	1	1	1	1
Boni	1	1	1	1
Coletto	x	x	x	x
Defilippis	1	x	1	1
Fornara	1	1	1	1
Gaul	1	x	1	x
Impanis	1	1	1	1
Maule	x	1	1	2
Monti	2	x	x	2
Moser	1	1	1	x
Poblet	1	x	1	1
Wagtmans	x	x	x	x

E per le « ri-erve » Geminiani e Fallarini, cos nell'ordine: x, x, 1, 1, e x, x, 1, x.

Auguri di buona fortuna.

Storia segreta del "Giro,,

Perchè Messina ha dato "forfait,,

(Da uno dei nostri inviati)

FRASCATI, 26. — Questa è accaduta a Martini, l'altro giorno a Pescara.

Conclusa la tappa, l'« Alfredaccio » (sempre in gamba, malgrado i non più verdi anni) si avviava verso l'albergo, chiedendo, per favore, quale fosse la strada. Gliela indicò un tale, che fece al nostro amico il seguente discorsetto: « Scusi se m'intrometto nei suoi affari; volevo, però, consigliarle di cercarsi un mestierino serio e utile, anzichè girare per l'Italia, vestito in questa maniera. Per andare all'albergo, faccia quella strada. Si ricordi, però, ch'io stavo qui per combinazione, e non per veder passare il Giro d'Italia ». Martini, ch'è un uomo di spirito, così ha risposto: « Grazie, ci penserò ».

* * *

Jean Bobet vuol un bene dell'anima a suo fratello. Ieri, sulla strada di Napoli, quando ha capito che Louison stava per acchiappare la fuga della quale lui, Jean, faceva parte, si fermò. Andò in una osteria riempì le borracce di acqua, e appena arrivò Louison gliele porse. Ecco: l'episodio ci ha commossi. Ci ha fatto ricordare le indimenticabili scene cui spesso abbiamo assistito quando correvano i fratelli Serse e Fausto Coppi...

* * *

Ieri anche Bartali ha fatto il « tifo ». L'ha fatto per un suo « poulain »: Germano Barale ch'è il più giovane atleta del « Giro »; Germano Barale ha poco più di vent'anni. Bartali di lui è entusiasta: « Frenasse un po' i suoi istinti potrebbe risultare anche più bravo ».

— E perchè non gli dici di far le cose con più calma?

— Lo deve capire da sè; e poi se glielo dicessi m'ascolterebbe? I giovani d'oggi corrono con la testa nel sacco, come del resto correvamo noi quando avevamo vent'anni.

* * *

Il sig. Torriani ha proprio il cuore fra le rose. Il « suo » Giro d'Italia è semplicemente meraviglioso. Ma il sig. Torriani non è ancora contento. Non gli vanno giù le tante, troppe vittorie degli stranieri. Come a tutti, del resto.

« Comunque, ci dice il signor Torriani, scomparsi Bartali, Magni e fuori servizio Coppi, l'unica soluzione per attirar gente sulle strade e sulle piste delle corse è quella di « inventare » qualcosa di nuovo, qualcosa di diverso, che possa suscitare entusiasmi e passioni. Ci vuole, insomma, il « tifo » per gli atleti d'Italia, come sta accadendo in questo Giro.

Forse, un altr'anno vedrete cose nuove. Non posso anticipare nulla; posso solo dirvi che non ricalcherò gli schemi del « Tour ». Ma la squadra di Francia, che corre per i colori del « Velo Club » di Busto Arsizio, è la falsariga sulla quale imposterò il « Giro » del '58.

Vedremo, dunque, un altr'anno, una squadra d'Italia, che difenderà i colori di una qualsiasi nostra società?

* * *

Perchè Messina ha lasciato il « Giro »? Se lo sono chiesto tanti Messina non è caduto, Messina sta bene; Messina, insomma, non aveva nessuna giustificazione per il forfait. Ma...

E' noto che il giorno 20 del mese di giugno, sulla « pista magica » di Milano, Messina dovrà affrontare Baldini, in una sfida all'inseguimento. Non vuol perderla, il campione del mondo dei professionisti nei confronti del campione del mondo dei dilettanti della specialità. La spiegazione del forfait è forse tutta qui. Tanto più che, in una dichiarazione, tempo fa, Messina ha promesso di « regalare » a Baldini una trentina di metri.

FULVIO MONTINELLI

MESSINA

PUNTEGGIATA DI RIPICCHE LA PARTITA AL « LAS CORTES »

Nell'"amichevole,, con il Barcellona la Lazio è piegata di misura (2 a 1)

Tozzi, Evaristo e Vicedo i marcatori delle reti — Scambio di ceffoni fra il portiere biancoazzurro Orlandi ed Evaristo

BARCELLONA, 25. — *Quarantamila spettatori si sono dati convegno allo Stadio « Las Cortes » per assistere all'« amichevole » fra la squadra locale e la Lazio La partita è stata molto interessante e combattuta: peccato che, specialmente nel finale, sia degenerata con alcuni incidenti provocati dal gioco pesante che hanno praticato le squadre tanto che lo arbitro è dovuto intervenire espellendo il mediano del Barcellona Biosca. Anzi l'elettricità dell'incontro era salita talmente che ad un certo momento, in uno scontro per motivi di gioco, il portiere ospite Orlandi ed Evaristo sono venuti alle mani schiaffeggiandosi.*

La partita ha avuto due fisionomie diverse, relativamente ai due tempi disputati: nella prima parte dell'incontro il dominio è stato sempre della squadra italiana che, tessendo ottime trame, e bavardos specialmente sulla velocità di Selmosson e sui funambolismi di Tozzi, ha destato ottima impressione. La superiorità della Lazio si è concretata subito nella prima parte dell'incontro ed era lo stesso Tozzi che all'8' riusciva a realizzare la prima rete della partita. Poi il primo tempo è proseguito con nuovi attacchi della Lazio che cercava ad ogni costo di arrotondare il proprio bottino; ma la retroguardia del Barcellona è riuscita a contenere la costante pressione degli avversari e il primo tempo è terminato, così, con una sola rete di svantaggio per i locali.

All'inizio della ripresa il Barcellona partiva deciso all'attacco e dopo appena sette minuti conquistava il pareggio per merito del centrovanti Evaristo che riusciva a battere il portiere laziale con un tiro angolato.

Insisteva nuovamente il Barcellona all'attacco e dopo nove minuti otteneva la rete della vittoria per merito dell'ala sinistra Vicedo; ma la segnatura di questa rete provocava le vive proteste dei laziali, ravvisati nell'azione di Vicedo gli estremi del fuori gioco, reclamavano dall'arbitro l'annullamento della rete. L'arbitro, signor Azon, però convalidava il goal ed allora il gioco si faceva nervoso; le ripicche si succedevano alle ripicche e si giungeva anche a degli episodi poco simpatici come quello riferito fra il portiere laziale Orlandi e il centrovanti del Barcellona Evaristo.

Così terminava, fra deplorevoli incidenti, una partita che era iniziata con grandi dimostrazioni di amicizia.

Calcio internazionale

Francia-Belgio 2-0

ATENE, 26. — Nel primo incontro del torneo militare la Francia ha battuto oggi il Belgio per due a zero. Hanno segnato Wisniewski e Merlonfi. Domani si disputerà l'incontro tra le squadre militari dell'Italia e della Grecia.

Spagna-Scozia 4-1

MADRID, 26. — In un incontro valevole per le eliminatorie della Coppa del Mondo la Spagna ha travolto oggi la Scozia per 4 a 1 (p. t. 2-0). Hanno segnato Mateos, Kubala, Basora (2) e Smith.

Austria-Olanda 3-2

VIENNA, 26. — Al Prater di Vienna di fronte a 65 mila spettatori la nazionale austriaca ha battuto l'Olanda per 3-2 (p. t. 0-2) in un incontro valevole per la Coppa del Mondo. Hanno segnato: Koller, Buzek, Stotz, Van Melis, Van Wissen.

Cecoslovacchia-Galles 2-0

PRAGA, 26. — In una partita valevole per la Coppa del Mondo la Cecoslovacchia ha battuto oggi il Galles per 2 a 0 p. t. 1-0). Le reti sono state segnate da Daniel autogol) e da Kraus.

Lo juventino Charles che oggi giocava nelle file del Galles è riuscito a tirare in porta due sole volte ed entrambe ha fallito di molto il bersaglio fra lo stupore degli spettatori che saputo del cento e più milioni spesi dalla Juve per averlo seguivano con particolare attenzione la prova del giocatore.

Belgio-Romania 1-0

BRUXELLES, 26. — Alla presenza di ventimila spettatori la nazionale belga ha piegato oggi per una rete a zero (segnata nel primo tempo) la nazionale romena.

Roma B-Roma A 1-0 nel campionato ragazzi

ROMA B: Monti, Castaldi, Persichetti; Racioppi, Marcucci, Brozzi; Leonardi, Ferrante, Tormes, Fabiani, Baldini.

ROMA A: Iacoponi, Nardoni, Bonifazi; Francucci, Franchina, Scaratti; Renzetti, Compagno, Amatucci, Orlandi, Taddeucci.

ARBITRO: signor Leo di Roma.

RETI: Ferrante al 22' del primo tempo.

La squadra B della Roma ha vinto il campionato regionale ragazzi battendo meritatamente la squadra A con una rete di Ferrante al 22' del primo tempo. Il risultato non fa una grinza perchè i vincitori hanno svolto una migliore qualità di gioco

La rete della vittoria è stata segnata nel modo seguente: al 22' del primo tempo Ferrante, appostato in area di rigore avversaria durante un contropiede, è riuscito a riprendere una corta respinta di un terzino e con un tiro debole ma preciso è riuscito a sorprendere la sorveglianza di Iacoponi.

Il terreno pesante per la pioggia caduta non ha certamente favorito lo svolgersi del gioco e si sono visti spesso in campo scivoloni e cadute. Appunto anche per questo la partita non è stata molto interessante; ma più d'ogni altro è stata monotona per il fatto che nella ripresa la Roma B si è chiusa in difesa per conservare il vantaggio acquisito nel primo tempo e tutto il secondo tempo si è risolto in un batti e ribatti alla porta difesa da Monti

LA RIUNIONE DI IERI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Nel "Signorino,, è prima Damigella

Il fotofinish del Premio Signorino: DAMIGELLA, precede FORMIDABILE e KARISIMBI'

Damigella della scuderia Noni da Zuza ha confermato la sua buona qualità affermandosi ieri nel milionario Premio Signorino che figurava al centro della interessante riunione di corse al galoppo alle Capannelle.

Al posto di onore è finito Formidabile che è stato danneggiato nel finale dalla vincitrice (ma nessun reclamo ha fatto la sua scuderia forse perchè esso ha lo stesso allenatore di Damigella mentre i commissari evidentemente non hanno veduto nulla di irregolare) mentre Torreano, poco a suo agio sul terreno pesante, ha deluso.

Al betting tre cavalli su quattro, Torreano, Damigella e Formidabile offerti ad uno e mezzo a dimostrazione della necessità che l'UNIRE faccia rispettare dai bookmackers le proporzioni nelle quote, mentre a 2 era Karisimbi. Poi Damigella scendeva ad 1 1/4 ed anche alla pari mentre gli altri facevano l'altalena tra i due e gli uno e mezzo.

Al via andava al comando Massarè che faceva l'andatura per il compagno Torreano mentre al secondo posto si aggiustava Damigella seguita da Torreano e Karisimbi. Nulla di mutato fino all'ingresso in dirittura ove Damigella si portava ai fianchi del battistrada al cui interno si insinuava il compagno Torreano Questi però non progrediva mentre Damigella si allungava in piacevoli folate incalzata da Formidabile e Karisimbi. Alle tribune Formidabile sembrava avere la meglio ma Damigella, spinta a braccia da Rosa, tornava su di lui deviando verso il centro della pista e, a nostro avviso, danneggiando lo spunto del figlio di Paper Weight. Negli ultimi metri Damigella dominava per vincere su Formidabile e Karisimbi mentre quarto era Torreano.

Bella vittoria di Liuto nel Premio Giove e di Arnaud nel Premio Priscilla. Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: 1. corsa: 1. Bastia, 2. Querini Tot. v. 14 p. 10-12 acc. 22; 2. corsa: 1. Marilino, 2. Bleu Ribbon Tot. v. 42 p. 22-18 acc. 42, 3. corsa: 1. Giana La Gala, 2. Menicuccio Tot. v. 32 p. 11-10 acc. 56, 4. corsa: 1. Liuto, 2. Rossi di S. Giusto Tot. v. 61 p. 29-42 acc. 356; 5. corsa: 1. Arnaud, 2 Maya Tot. v. 29 p. 16-9 acc. 75; 6. corsa: 1. Damigella, 2. Formidabile Tot. v. 23 p. 15-16 acc. 33; 7. corsa: 1. Tarasios, 2. Valesana, 3. Shin. Tot. V. 41. P. 19-18-18 acc. 89; 8. corsa: Sbrindolona, 2. Loda, 3. Ritornello II.

Negli spogliatoi di Lisbona

(Continuaz. della 3. pag.)

goal è stato segnato da distanza ravvicinata e non ho potuto intervenire anche perchè coperto: il secondo goal invece mi ha colto in una posizione sbagliata mentre il terzo è venuto su un tiro fortissimo tanto che non ho nemmeno visto il pallone ».

Negli spogliatoi portoghesi naturalmente l'atmosfera è completamente diversa: i lusitani appaiono felici della impreviista e clamorosa vittoria. Il terzino Virgilio afferma: « Se gli azzurri giocheranno come oggi vinceremo anche il retour match in Italia ». Secondo Virgilio gli italiani hanno giocato una buona partita ma si sono trovati di fronte ad avversari troppo forti. Anche Salvador è del parere che una vittoria nell'incontro di ritorno in Italia rientri ora nelle possibilità del Portogallo mentre Gomez afferma: « Gli italiani non hanno giocato così bene come credevamo. Sono stati inferiori alla attesa ».

Comunque sono tutti concordi nell'affermare che la vittoria è meritata: anzi Teixeira afferma che « altri due goal a favore del Portogallo non avrebbero poi costituito una grossa ingiustizia ».

Ma il pubblico ed i dirigenti portoghesi non sono rimasti molto entusiasti dall'andamento dell'incontro: in effetti lo spettacolo è mancato e poi giustamente i tecnici lusitani ammoniscono a non credere ad una rinascita del calcio portoghese. « In realtà le cose stanno molto diversamente — afferma un dirigente portoghese — abbiamo vinto grazie soprattutto alla debolezza degli avversari. Il valore della squadra azzurra presentatasi oggi a Lisbona è evidentemente molto lontano da quello delle famose squadre che diedero al calcio italiano una posizione di così grande rilievo in campo internazionale ».

E' questo il commento più equilibrato dell'incontro: e se e amaro ed avvilente la colpa non è del dirigente portoghese ma di coloro che questo commento hanno provocato. I calciatori italiani per l'appunto.

Sugli altri ippodromi

Milano: ZIGOMAR III

1. CORSA: 1) Swank; 2) Espadeur. Tot.: V. 27. P. 11-10. Acc. 36; 2. CORSA: 1) Cirano; 2) Orsetta. Tot.: V. 33. P. 19-17. Acc. 69; 3. CORSA: 1) Ivorio; 2) Zilla. Tot.: V. 26. P. 18-28. Acc. 136; 4. CORSA: 1) Vardo; 2) Paolo Veneziano. Tot.: V. 54. P. 31-18. Acc. 77; 5. CORSA: 1) Zigomar III; 2) Svir; 3) Ismone. Tot. V. 83. P. 26-17-15. Acc. 159; 6. CORSA: 1) Ravera; 2) Gershwin. Tot.: V. 88. P. 22-27. Acc. 151; 7. CORSA: 1) Zolca; 2) Baronessina. Tot: V. 31. P. 19-27. Acc. 98; 8. CORSA: 1) Came Mal'; 2) Drambule; 3) Pomposiana.

Napoli: BRIGANTINO

1. CORSA: 1) Direttissima; 2) Fidomaster. Tot.: V. 12. P. 15-32. Acc. 82; 2. CORSA: 1) Vanesio; 2) Lera. Tot.: V. 31. P. 24-110. Acc. 410; 3. CORSA: 1) Du Plessis; 2) Senatrice. Tot.: V. 12. P. 10-11. Acc. 25; 4. CORSA: 1) Duccio; 2) Pinquino. Tot.: V. 12. P. 13-21. Acc. 58; 5. CORSA: 1) Serval; 2) Pontonina; 3) Vanni. Tot.: V. 116. P. 23-34-18. Acc. 516; 6. CORSA: 1) Brigantino; 2) Buriamacco. Tot. V. 14. P. 11-13. Acc. 16; 7. CORSA: 1) Pisterzo; 2) Untore; 3) Bicetta. Tot.: V. 49. P. 19-21-41. Acc. 69; 8. CORSA: 1) Pilgri; 2) Sentiero.

Torino: GRANNIO

1. CORSA: 1) Turia. Tot.: V. 11; 2. CORSA: 1) Dorico; 2) Mascareta. Tot.: V. 24. P. 10-10. Acc. 21; 3. CORSA: 1) Pensylvania; 2) Bovolo. Tot.: V. 23. P. 19-10. Acc. 210; 4. CORSA: 1) Solitudo; 2) Statore. Tot.: V. 32. P. 19-23. Acc. 121; 6. CORSA: 1) Grannio; 2) Venezia Ducale. Tot.: V. 21. P. 15-23. Acc. 114; 7. CORSA: 1) Aletto; 2) Altabella. Tot.: V. 16. P. 19-16. Acc. 28; 8. CORSA: 1) Eggi; 2) Mediglia. Tot.: V. 81. P. 26-20. Acc. 98.

Firenze: BORDO

1. CORSA: 1) Isabella K.; 2) Forbicina; 3) Amen. Tot.: V. 67. P. 18-19-15. Acc. 159; 2. CORSA: 1) Tuono; 2) Signora Nera; 3) Huesca. Tot.: V. 39. P. 14-14-13. Acc. 188; 3. CORSA: 1) Distinzione; 2) Crocialetto. Tot.: V. 73. P. 31-26. Acc. 198; 4. CORSA: 1) Lalaura; 2) Artiurino; 3) Dresda. Tot.: V. 25. P. 17-61-28. Acc. 291; 5. CORSA: 1) Dictor; 2) Turano Prince; 3) Attendolo. Tot.: V. 46. P. 17-18-28. Acc. 136; 6. CORSA: 1) Bordo; 2) Oreo; 3) Bambaia. Tot.: V. 31. P. 17-29-28. Acc. 77; 7. CORSA: 1) Cirio; 2) Consalvo; 3) Eurite. Tot.: V. 36. P. 14-12-16. Acc. 53; 8. CORSA: 1) Magalina; 2) Andolina; 3) Leg Lee. Tot.: V. 81. P. 31-26-21. Acc. 363.

La jettatura ha funzionato

Ahinoi facili profeti, nel prevedere i disastrosi risultati della visita — certuni l'hanno chiamata pellegrinaggio — che i dirigenti e i giocatori azzurri hanno avuto la pessima idea di fare a Cascais, nella dimora dello squallido re di maggio. L'abbraccio mortale di Umberto ha funzionato; e quei giocatori che erano partiti dall'Italia robusti e pieni di speranze, ne sono rimasti annientati, tanto che ieri sul campo di Lisbona sembravano foglie in balia di una tempesta. Forse i dirigenti della FIGC, quando osarono sfidare la jettatura andando a far visita all'ex re, avranno pensato che il Portogallo è squadra debolissima, una delle più deboli che si possano incontrare oggi sul mercato mondiale; e per di più era incompleta Ma hanno sottovalutato i poteri sovrannaturali di Umberto di Savoia, ed ora piangono amare lacrime sui tre palloni che i lusitani hanno depositato nella nostra rete. Dovrebbero prendere esempio da Umberto stesso, che, sia pure contro voglia, non fa più il re: cambino mestiere anche loro.

La dura sconfitta degli azzurri a Lisbona

Continuaz. dalla 3. pagina

nal è distante 12 chilometri dal centro e forse perciò non tutti i posti sono stati occupati, solamente 65 mila persone hanno preso posto per assistere al confronto.

Entrano in campo le squadre; gli avversari indossano una elegante casacca di tela setata color rubino, hanno i calzoni azzurri e i calzettoni blu. Come statura e peso le due formazioni si equivalgono. Spicca nella lunga fila la figura maestosa del centromediano Arcanjo, un negro atletico e possente. Suonano gli inni nazionali nel silenzio generale. Il silenzio non verrà interrotto durante la partita che rare volte da questa folla stranamente quieta.

Gli azzurri iniziano schierandosi imprudentemente in profondità e Boniperti lancia a Pesaola il quale da lato crossa al centro: purtroppo Bean si fa precedere da Arcanjo e l'occasione sfuma. Subito i portoghesi replicano e con una fitta rete di passaggi giungono nella nostra area.

Cavem da lato lancia al centro dove il centrattacco sfiora la palla di testa mentre Bugatti si era spostato tutto sulla sinistra. Per un soffio abbiamo evitato la rete. A questi due lampi succede una calma esasperante. La palla per venti minuti non si muove dal centro campo. Gli avversari stanno studiandoci e cercano di individuare i nostri punti deboli.

Nel frattempo Ghiggia al 12' si produce lo strappo di cui vi abbiamo detto ed esce per tre minuti per rientrare con la coscia fasciata da una benda elastica. Vasquez si accorge di poter sorpassare facilmente Cervato, Matateu con una rapida finta di corpo supera regolarmente Bernasconi, Fontana e Chiappella. I nostri mediani laterali non controllano le mezze ali Teixeira e Salvador i quali sfacchinano intelligentemente per fornire il centravanti e le ali di buoni palloni.

Poi i lusitani si mettono a cambiare ruolo di continuo: Matateu, da centravanti va ad ala, poi passa a mezz'ala, arretra e la nostra difesa cade ingenuamente nella trappola e si disorienta. Lentamente, ma inevitabilmente, la Nazionale azzurra è costretta a retrocedere. Di contropiede, Bean, Pesaola e Boniperti tentano di far breccia, ma vengono intercettati dagli uomini di Arcanjo Bean senza Schiaffino a fianco vale proprio poco, non vince un confronto con l'angolese. Pesaola e Boniperti sono lenti e incerti: quando la palla arriva ai loro piedi se ne sbarazzano subito passandola a casaccio.

Bean, lanciato da Chiappella, fugge una volta sola, al 21' ma Arcanjo lo attacca a fondo, facendolo cadere. Dal 30' in poi si gioca ad una porta sola: quella italiana. Al 34' Teixeira, che Chiappella ha abbandonato, tira forte da 25 metri. La palla scivola dalle mani di Bugatti e per poco non entra in porta.

Nove azzurri si affollano davanti al nostro portiere creando una confusione mai vista. La palla, però, ritorna ai lusitani che iniziano un duro martellamento contro Bugatti il quale ha molte incertezze inspiegabili. Al 39' gli azzurri sono in ginocchio, si sente la rete nell'aria e lo stadio tace. Le mischie in area azzurra si moltiplicano e finalmente al 42' Vasquez segna, così: Salvador, la mezza ala sinistra tira da 20 metri verso la porta italiana. Il tiro è deviato e intercettato da Vasquez finisce in porta. Bugatti coperto da cinque compagni non fa in tempo a buttarsi. Al 44' i portoghesi, eccitati dal raggiunto vantaggio, sono a stretto contatto con la nostra difesa: Matateu, dopo aver ingannato Bernasconi con la solita finta, tira fortissimo e Bugatti rola attraverso i pali e respinge di pugno.

Si spera che nella ripresa gli azzurri si riprendano: invece, sono i portoghesi che accelerano l'andatura e che ci mettono alle corde I nostri si innervosiscono ed al 15' Boniperti colpisce con uno spettacolare schiaffone Angelo, che l'aveva fermato in modo effettivamente poco ortodosso. Ma torniamo alla partita. Bugatti ha molto lavoro mentre Gomes è impegnato solo al 22' da Bean che, incredibile ma vero, si è deciso a tirare da lontano Chiappella, zoppicante, passa all'ala destra e Pesaola retrocede Ma ora in campo non c'è che una sola squadra: gli azzurri hanno alzato bandiera bianca.

Bugatti non ha un attimo di requie e dal 20' si infittiscono le scorrettezze e nasce un nuovo clamoroso incidente Bean si trova a duellare con Virgilio quando cade a terra: il centroavanti si rialza e « becca » l'avversario a parole ma interviene fulmineamente Chiappella che ribra un pugno alla mascella di Virgilio. L'arbitro sta per espellere Chiappella poi ci ripensa I lusitani però non perdono la testa e continuano ad attaccare con calma: dopo aver più volte corso il pericolo di essere battuto da Matateu e Teixeira, al 39' Bugatti deve raccogliere ancora la palla in fondo al sacco E' andata così: su un rilancio di Arcanjo Vasquez lancia Matateu, che evita l'intervento di Bernasconi, fugge velocissimo verso la linea di fondo e da qui lascia partire uno spiovente in area: Bugatti esce a vuoto e tutti i difensori italiani rimangono inspiegabilmente fermi e Teixeira non ha difficoltà ad insaccare di testa La folla si riscalda un po' e invoca il terzo goal, che non tarda a venire.

Ci salviamo su un altra incursione di Matateu con una carica di Bernasconi, ci salviamo su Vasquez con un fallo di Fontana, ma nessuno ci può evitare l'umiliazione della terza rete Siamo al 43' ed un lancio di Virgilio fa giungere la palla sui piedi di Matateu, che scatta, serve a Teixeira il quale apre a Vasquez. L'ala fugge sulla linea di fondo poi crossa e lancia Matateu, che mette il pallone a terra, finta sulla sinistra, scatta velocissimo stringendo a rete e tirando in corsa: ancora goal.

Ora i portoghesi appaiono paghi del bottino e si ritirano tutti nella loro area per contenere la prevedibile platonica controffensiva italiana, che però non dà nemmeno un risultato di consolazione: un tiro di Pesaola è bloccato da Gomes, un lancio di Chiappella risulta troppo in profondità, ed un ultimo tiro di Pandolfini finisce a lato. « morte solito » Poi il fischio finale. l'esultanza della folla portoghese e il mesto ingresso degli italiani verso gli spogliatoi. Cala così il sipario su un nuovo, grave episodio della crisi del calcio italiano